



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**PAIC8AF00B**

**I.C. CACCAMO - G. BARBERA**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio di Caccamo comprende un agglomerato urbano e diverse frazioni alcune delle quali sono densamente abitate; in particolare nella frazione di San Giovanni Li Greci è dislocato un plesso scolastico con una sezione di scuola dell'infanzia e due pluriclassi di scuola primaria a tempo pieno che consente il radicamento e la sopravvivenza di questa comunità fatta generalmente da famiglie di agricoltori. La comunità di Caccamo è impegnata sul fronte della valorizzazione dell'enorme patrimonio artistico-culturale ove operano diverse associazioni religiose, sportive, musicali e culturali (gruppo folcloristico, sbandieratori, majorette, Amici della musica....). Le condizioni ambientali e culturali di base, pur se di livello medio basso, fanno sì, comunque, che i genitori possano assicurare di seguire il percorso scolastico dei figli. La scuola riesce ad offrire il maggior numero possibile di opportunità formative a tutte le famiglie, ed in particolare a quelle che non ne hanno i mezzi. Pochi sono gli allievi stranieri con difficoltà linguistiche ed in ogni caso la scuola riesce a creare le condizioni opportune per un loro adeguato inserimento in ambito scolastico e sociale.</p>	<p>Caccamo è una cittadina prevalentemente agricola che da alcuni anni attraversa una forte crisi che ha avuto riflessi negativi sulla struttura sociale: l'estinzione dell'artigianato e la chiusura di fabbriche nel territorio circostante hanno prodotto un ulteriore impoverimento economico. Carenti sono le strutture disponibili per il tempo libero, continuano ad essere molto frequentate le sale con videogiochi ed i bar. L'elevato tasso di disoccupazione, l'esiguità di spazi culturali, la carenza di luoghi di aggregazione continuano ad essere la causa principale di un certo malessere sociale.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio si caratterizza per la presenza di un ricco patrimonio artistico-storico e culturale che grazie alle attività delle varie associazioni culturali e degli Enti locali si pone come un elemento di sviluppo del territorio stesso. Il territorio vive un certo fermento culturale grazie all'attività di un folto numero di associazioni, enti no-profit, parrocchie, Pro-loco. Abbastanza intenso è il rapporto di collaborazione della società civile con il mondo della scuola. Vi è, altresì, un certo numero di imprese locali disponibile a finanziare progetti didattici avviati dalla scuola, con forme di sponsorizzazione e contributi.</p>	<p>Esigua disponibilità finanziaria da parte dell'Ente locale di riferimento.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola ricerca e riesce ad ottenere finanziamenti da imprese private per la realizzazione di progetti didattici curricolari ed extracurricolari. Vi è la presenza di un plesso scolastico di scuola dell'infanzia e primaria a tempo prolungato anche nella piccola frazione di San Giovanni Li Greci. Tutte le 4 sedi in Caccamo sono facilmente raggiungibili e si trovano ubicate a brevissima distanza una dall'altra . Nel plesso Mons. V. Agliodoro è presente il servizio mensa con cucina; inoltre l'edificio è fornito di palestra, diversi laboratori (scientifico, musicale, artistico, informatico, linguistico), biblioteca, due classi 2.0. Quasi tutte le aule dell'Istituto sono dotate di LIM.</p>	<p>La struttura degli edifici, in relazione agli aspetti legati alla sicurezza, deve essere necessariamente e urgentemente migliorata. Molto diffuse sono le carenze strutturali e impiantistiche. Presenza di barriere architettoniche. Presenza del mercato settimanale lungo la strada ove sono ubicati gli edifici scolastici della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. Ciò costituisce fonte di preoccupazione per eventuali emergenze che richiederebbero l'evacuazione immediata degli edifici o l'accesso ai mezzi di soccorso.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>I docenti in servizio, di età media 45/60 anni, risultano stabili in tutti gli ordini di scuola ed inquadrati, in larghissima maggioranza, con contratto a tempo indeterminato. La mobilità e il turn over del personale risultano molto circoscritti e ciò consente una certa continuità nella progettazione delle attività nel medio-lungo periodo. Quasi tutti i docenti possiedono certificazioni informatiche; un numero minore quelle linguistiche. I docenti di sostegno, età media 35 anni, sono stabili solo nella scuola primaria e tutti possiedono i titoli di specializzazione.</p>	<p>Nella scuola secondaria di I grado quasi tutti gli insegnanti di sostegno risultano non stabili e senza titolo di specializzazione. Elevata, perciò, è l'entità degli avvicendamenti.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella Scuola primaria non si registra insuccesso scolastico; tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva. Nella scuola secondaria di I grado risulta che la percentuale dei non ammessi alla classe successiva supera di poco l'1% ed i risultati sono in miglioramento. Pressoché inesistente è il fenomeno dell'abbandono scolastico. Gli esiti dell'esame di Stato evidenziano che la percentuale di alunni che consegue il voto 6, 7, 8, è pressoché simile alle percentuali registrate a livello nazionale; sensibilmente inferiore al dato regionale è la percentuale di alunni che conseguono i voti più bassi.</p>	<p>Inferiore al dato nazionale e regionale è la percentuale degli alunni che all'Esame di Stato conseguono votazioni altissime e la lode.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le percentuali di ripetenti e di abbandono risultano inferiori al benchmark regionale e nazionale: irrilevante il numero di studenti persi nel passaggio da un anno all'altro. La distribuzione degli studenti per fasce di voto in quasi tutte le classi risulta equilibrata.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I dati in italiano relativi alle classi seconda e quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria, risultano significativamente</p>	<p>Gli esiti delle classi quinte e III secondaria, soprattutto in matematica, non risultano uniformi tra le varie classi: le classi a tempo corto conseguono</p>

<p>superiori alla media regionale e a quella del Sud-isole, anche se leggermente inferiori alla media nazionale. Nelle stesse classi i risultati di matematica sono in linea con la media regionale e inferiori a quella del Sud-Isola ed a quella nazionale. Nella scuola secondaria i punteggi della prova standardizzata di italiano risultano più alti rispetto alle medie regionali e del Sud-Isola, ma sotto la media nazionale; mentre in matematica i risultati sono in linea con la media regionale e del Sud-Isola, anche se inferiori alla media nazionale. Nelle classi quinte della primaria la percentuale di alunni che si colloca nei livelli più bassi (1 e 2) in italiano è significativamente inferiore rispetto la dato regionale e Sud-isole, mentre, di converso, è superiore per gli alunni che si collocano nei livelli medio-alti. La scuola riesce a contenere la variabilità dei risultati tra le varie classi, tanto che il dato, sia nelle classi seconde e quinte della scuola primaria che nella classe terza della scuola secondaria è in linea con il dato nazionale e superiore al dato regionale e Sud-isole. L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado risulta leggermente positivo e sopra la media regionale.</p>	<p>risultati inferiori rispetto alle classi a tempo prolungato. Si evidenziano particolari differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile. L'effetto scuola non è simile per le discipline oggetto delle prove standardizzate, infatti risulta negativo in matematica. Le motivazioni sono collegabili, oltre che al tempo scuola, soprattutto al contesto di svantaggio socio culturale di appartenenza. Per le classi quinte primaria si evidenzia, in matematica, una percentuale bassa di alunni collocata nel quinto livello. Per quanto riguarda il dato dell'effetto scuola, nella primaria risulta leggermente negativo per matematica nelle classi quinte.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Soprattutto in italiano, la quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono leggermente superiori a quelli medi regionali. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola valuta le competenze chiave europee degli studenti usando criteri comuni esplicitati nelle rubriche di valutazione, con indicatori diversificati</p>	<p>Dalle rubriche di valutazione emerge che gli studenti non hanno ancora acquisito buone strategie per imparare ad apprendere. Da migliorare la</p>

<p>per ordine di scuola; adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del giudizio sul comportamento. L'offerta formativa è stata arricchita con progetti legati alla promozione di comportamenti di cittadinanza responsabile: cyber bullismo, legalità, primo soccorso, sviluppo sostenibile; gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche rilevate dagli esiti dei compiti significativi proposti al termine delle UDA. Non vengono rilevate criticità per numero e qualità dei provvedimenti disciplinari e per tipologia di infrazione.</p>	<p>progettazione orientata allo sviluppo e alla promozione dei processi meta-cognitivi.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge discreti livelli in relazione alle competenze sociali e civiche e alle competenze digitali. La scuola adotta criteri comuni di valutazione per le competenze chiave europee; promuove progetti legati allo sviluppo delle competenze sociali acquisite dalla quasi totalità degli alunni. Dagli esiti conseguiti emerge che a molti alunni manca un metodo di studio organico e consapevole.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Il punteggio conseguito nella prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014, risulta superiore rispetto al punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza, ma inferiore rispetto al punteggio medio nazionale; in matematica il punteggio conseguito, sempre dalla V, risulta solo in linea rispetto al punteggio medio della regione. Punteggio conseguito nella prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013, risulta superiore rispetto al punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza e in linea rispetto al punteggio medio nazionale; in matematica il punteggio conseguito, sempre dalle classi III, risulta in linea rispetto al punteggio medio della regione, superiore all'area geografica di appartenenza. Per</p>	<p>Il punteggio conseguito nella prova di matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014, risulta inferiore rispetto al punteggio medio dell'area geografica di appartenenza e a quello nazionale. Anche le classi III di I grado hanno conseguito in matematica un punteggio inferiore alla media nazionale. In relazione alla riuscita dei propri studenti nel successivo percorso di studio nella scuola secondaria di secondo grado non sono stati raccolti dati oggettivi pertanto l'indicatore non è valutabile.</p>

quanto riguarda gli allievi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, i risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo risulta genericamente corrispondente a quanto indicato nel consiglio orientativo, che pertanto è abbastanza efficace.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La nostra scuola, grazie alla sua specificità d'Istituto Comprensivo, riesce a monitorare il percorso formativo dei propri studenti. Nel tempo, i risultati delle prove Invalsi si mantengono in linea con quelli dell'area geografica di appartenenza, ma inferiori al punteggio medio nazionale; difficoltà maggiori si riscontrano in matematica per entrambi gli ordini di scuola. Il numero di abbandoni nel percorso successivo di studi è molto contenuto; la maggior parte degli allievi segue il consiglio orientativo.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Curricolo d'Istituto, in linea con le indicazioni ministeriali, risponde efficacemente ai bisogni degli alunni e alle attese educative e formative del territorio; delinea percorsi adeguati e definisce in modo chiaro tutti gli aspetti presenti in esso. La scuola ha delineato il Curricolo d'Istituto facendo riferimento a tutte le nuove competenze chiave europee finalizzando ad esse i traguardi che gli alunni devono conseguire. Gli insegnanti utilizzano il Curricolo come strumento di lavoro; le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con esso per il raggiungimento di tutte le competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro. Nell'Istituto i dipartimenti operano per la progettazione didattica, che viene effettuata per classi parallele, per tutte le discipline e per tutti gli ordini. Le scelte adottate sono in relazione ai bisogni dell'utenza; la progettazione viene revisionata periodicamente all'interno dei consigli di classe. a seguito della valutazione degli studenti la scuola realizza interventi didattici di recupero e di consolidamento. I traguardi vengono valutati con criteri comuni attraverso le rubriche per i diversi ambiti in tutte le discipline e in tutti gli ordini. Allo stesso modo la scuola valuta l'acquisizione delle competenze chiave non legate alle discipline. La scuola utilizza prove strutturate a scopo formativo per italiano, matematica e lingue con criteri di valutazione comuni per classi parallele. Tutti i docenti utilizzano le valutazioni autentiche e le rubriche di valutazione.</p>	<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa devono essere implementate soprattutto nella scuola secondaria per lo sviluppo delle capacità logico/ cognitive e di comprensione di tutti i testi sia per il recupero delle competenze acquisite per gli alunni delle fasce deboli sia per la valorizzazione delle eccellenze.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro</p>

	<p>sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>
--	--

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento; l'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni rispondono alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali sono diffusi in tutti i plessi, ben gestiti dalle figure di coordinamento e utilizzati regolarmente assicurando pari opportunità agli studenti. La scuola, per l'utilizzo dei supporti didattici ha individuato figure di riferimento. Per sviluppare le competenze, per evitare la dispersione scolastica e favorire l'inclusione, la scuola ha aderito alle Avanguardie Educative promuovendo l'utilizzo di metodologie innovative ( debate, flipped classroom, apprendimento intervallato, didattica laboratoriale, cooperative learning , coding e robotica educativa). La scuola è dotata di biblioteche e ne è in fase di attuazione una digitale; vi sono buone dotazioni tecnologiche e multimediali . Viene curata, con particolare attenzione, l'area inclusione. Per quanto riguarda la dimensione relazionale nell'Istituto sono rari gli episodi problematici. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti con la condivisione del Patto Formativo e del Regolamento d'Istituto. Nei rari casi di comportamenti problematici la scuola ha adottato azioni non punitive, ma di promozione delle competenze sociali: tali azioni si sono rivelate efficaci.</p>	<p>Emerge che le metodologie didattiche innovative non risultano consolidate anche se un numero sempre maggiore di docenti le utilizza; tuttavia rimane carente la diffusione di buone pratiche.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde efficacemente alle esigenze di apprendimento degli alunni. La scuola utilizza didattiche innovative, ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se risulta carente la realizzazione di buone pratiche ; gli studenti non utilizzano molto le nuove tecnologie nella prassi educative come strumento di studio. Le regole di comportamento sono condivise e i conflitti gestiti in modo efficace.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto, per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, realizza attività sportive e musicali utilizzando risorse interne alla scuola (docenti di musica e di motoria ) e risorse esterne. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie e strategie che favoriscono una didattica inclusiva attraverso gli strumenti informatici di cui l'Istituto dispone ( LIM- PC –Laboratori vari...); tali metodologie si sono rivelate efficaci. La scuola si è presa cura degli alunni con bisogni educativi speciali mediante incontri periodici con la psico-pedagogista della scuola e con gli operatori specialisti degli Enti locali. Gli insegnanti curricolari predispongono un Piano Didattico Personalizzato che viene monitorato e aggiornato con regolarità. Sono stati formati i gruppi GLI, GLIS e GLHO, al fine di favorire un miglioramento del processo di inclusione sia scolastico che sociale. Irrilevante la presenza degli alunni stranieri nell'Istituto. Sono state promosse attività di valorizzazione delle differenze tramite giornate studio su tematiche relative alla disabilità con una buona ricaduta sia sugli studenti, che tra docenti e famiglie. Gli alunni che presentano maggiori difficoltà sono supportati dall'attivazione degli "Sportelli Help" per il recupero delle competenze e dallo "Sportello di ascolto" finalizzato all'acquisizione del senso di sé e al sostegno psicologico di alunni e famiglie. Gli studenti con particolari attitudini disciplinari hanno partecipato a gare o competizioni esterne alla scuola.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi del PEI non presenta un sistema di monitoraggio standardizzato. La verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica viene effettuata solo tramite l'osservazione diretta. I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli con svantaggio socio-culturale. Carenza di attività volte al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.</p>

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di inclusione della scuola sono adeguatamente efficaci in forza della fattiva collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno, ma non adeguatamente monitorati. Gli interventi di recupero sono diffusi nel lavoro d'aula e nei progetti extra-curricolari. Le attività di potenziamento sono da implementare.

## 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto garantisce la continuità dei percorsi scolastici con incontri periodici durante tutto l'anno; in particolare, per la formazione delle classi, gli insegnanti dell'infanzia e della primaria, e della primaria con la secondaria si riuniscono per lo scambio di informazioni utili a tal fine. Inoltre, l'Istituto garantisce la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso la definizione delle competenze in entrata e in uscita nei tre ordini di scuola e con la visita dei diversi plessi da parte degli alunni delle classi ponte. Vengono infine trasmessi i fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli alunni della scuola dell'infanzia alla primaria e della primaria alla secondaria. Sono state predisposte in continuità tra i vari ordini di scuola prove di verifica finali condivise. La scuola periodicamente organizza delle attività comuni tra studenti della primaria con insegnanti della secondaria (attività sportive e musicali, manifestazioni sulla legalità e realizzazione di unità didattiche di apprendimento comuni) e tra studenti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria, che si sono rivelate educativamente valide ed efficaci per garantire la continuità. L'istituto, inoltre, garantisce percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo le classi finali della Scuola secondaria di 1° grado in attività di orientamento alle classi quinte della Scuola Primaria. Infine, realizza attività finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo con partecipazione agli Open Day delle Scuole secondarie di 2° grado, con attività didattiche all'interno delle classi, con assemblee informative per i genitori e per gli alunni da parte di docenti e figure professionali del territorio, e con la predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo.</p>	<p>Non vengono monitorati i risultati delle azioni di orientamento.</p>

### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Dai dati è emerso che le attività di continuità sono sufficientemente strutturate tra tutti gli ordini di scuola, difatti si realizzano diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e promuove attività finalizzate alla conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio. Gli studenti dell'ultimo anno sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Non vengono monitorati, però, i risultati delle azioni di orientamento.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission dell'Istituto e le priorità sono chiaramente definite nell'Atto d'indirizzo e nel PTOF, pubblicati sul sito della scuola e illustrati alle famiglie durante incontri organizzati prima delle iscrizioni. La mission e le priorità dell'Istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica e all'interno degli Organi Collegiali, con gli organi istituzionali, le associazioni culturali e di volontariato del territorio. Lo stato di avanzamento delle attività che la Scuola svolge viene monitorato, in modo sistematico, attraverso schede strutturate e i dati vengono raccolti dalla FS apposita. La scuola pianifica l'azione educativa attraverso la costituzione di commissioni, gruppi di lavoro sintetizzati in un apposito organigramma, dipartimenti disciplinari, i quali lavorano in sinergia tra loro, con il Dirigente Scolastico e il suo staff; il livello di partecipazione ai gruppi di lavoro è buono. Tutti i docenti pianificano le attività didattiche, gli interventi e i progetti sia curricolari che extracurricolari, monitorando le ricadute in itinere sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni. Si evince sicuramente una divisione dei compiti e degli incarichi di responsabilità tra i docenti, pur se questa divisione non risulta rigida, ma va vista in una prospettiva di insieme e di lavoro collaborativo e sinergico, al fine di raggiungere obiettivi comuni e condivisi che abbiano ricadute positive sui processi di insegnamento-apprendimento e su quelli funzionali.</p>	<p>Difficoltà nel coinvolgere più attivamente le famiglie sia nella fase di pianificazione che in quella operativa e di monitoraggio delle attività e degli interventi. Risalta il dato sulla percentuale esigua di ore eccedenti che non permettono di coprire le classi in caso di assenze degli insegnanti, in particolar modo per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, la cui percentuale risulta di gran lunga inferiore al riferimento nazionale. Emerge che la spesa media per progetto, ivi compreso l'indice di spesa per progetti per alunno, risulta inferiore se confrontato con i dati dei riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Fin dalla sua costituzione l'Istituzione scolastica si è posta come obiettivo la definizione della sua mission e delle sue priorità in termini di bisogni formativi, organizzativi e logistici. Queste sono state condivise all'interno della comunità scolastica e con le famiglie tramite varie modalità: riunioni e incontri negli organi collegiali, incontri con le famiglie presieduti dal DS e coadiuvato da alcuni docenti e FS, sito web. Vengono utilizzate azioni di monitoraggio informali. Buone risultano le relazioni con il territorio. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e buona parte delle risorse economiche viene destinata a capitoli di spesa per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituzione scolastica; la scuola utilizza prevalentemente i fondi che provengono dal MIUR.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie informazioni sui bisogni formativi dei docenti tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti e accoglie proposte provenienti dal MIUR, da enti accreditati, dal DS, e ne discute la pertinenza e le ricadute durante le riunioni degli O.O.C.C., i quali deliberano le iniziative di formazione che la scuola stessa debba promuovere. Le attività di formazione, oltre che al tema della sicurezza, hanno riguardato le competenze digitali e i nuovi ambienti per l'apprendimento. La scuola orienta la propria progettualità e potenzia l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali in ambito didattico-educativo ed è ente accreditato come EI-Center per l'organizzazione di corsi formativi e rilascio, a seguito di esami, di certificazioni informatiche riconosciute dal MIUR, in bandi pubblici, ecc. La scuola, aderendo alle iniziative della rete d'ambito, ha consentito ai docenti di ampliare le competenze e di confrontarsi. Numerosi docenti hanno partecipato ad attività di formazione su inclusione e disabilità. La scuola raccoglie le competenze attraverso il curriculum personale, in cui sono riportati i titoli, le esperienze professionali e formative, le attitudini, così da individuare, per i diversi incarichi, le risorse umane più funzionali a ricoprirli. I docenti partecipano ai gruppi di lavoro previsti dall'organigramma e ne socializzano gli esiti anche attraverso apposita piattaforma.</p>	<p>Si avverte un gap per quel che riguarda la formazione in itinere del personale ATA. Quanto, invece, al personale docente, si rilevano difficoltà nell'approccio multidisciplinare sia nella progettazione che nell'implementazione degli interventi educativo-didattici, per cui si sente il bisogno di una formazione ad hoc su questo tema.</p>

## Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi</p>

	sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.
--	--

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituzione scolastica ha stipulato accordi di rete con altre scuole, enti di formazione accreditati, associazioni sportive e ASL al fine di migliorare pratiche didattiche ed educative, in particolar modo riguardanti temi multidisciplinari, della formazione docente e dell'orientamento. La collaborazione con soggetti esterni è stata proficua nel processo formativo e di maturazione globale degli alunni, nei quali si è potuta constatare l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio "sé". I genitori si mostrano disponibili a collaborare con i docenti per la realizzazione di eventi e attività legati alle tradizioni del luogo. I genitori vengono informati e coinvolti nella definizione e delibera del Regolamento di Istituto e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, durante le sedute del Consiglio d'Istituto e in riunioni con genitori e attori istituzionali. Tutti i genitori sono chiamati a condividere il Patto di corresponsabilità. La scuola utilizza il sito web per la pubblicizzazione di eventi, progetti, attività e per comunicazioni sull'organizzazione scolastica.</p>	<p>Auspicabile un incremento delle tematiche, coerenti con la realtà del territorio, da sviluppare in rete, con un coinvolgimento di un numero più ampio e diversificato di Istituzioni, enti ed associazioni territoriali. Si nota una certa difficoltà nel coinvolgimento delle famiglie per la definizione e l'ampliamento dell'offerta formativa in fase progettuale e di monitoraggio.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a reti e ha strutturato collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori alla partecipazione e alle sue iniziative con assemblee, anche se sono da migliorare le modalità di coinvolgimento operativo e di collaborazione.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

Riduzione del gap tra media nazionale e media di Istituto in italiano, matematica e inglese. Riduzione del gap tra le classi.

#### Traguardo

Riduzione gap dello 0,5%/anno, in italiano e matematica, tra i risultati della Scuola e la media nazionale e della varianza tra classi per la scuola primaria ; diminuzione gap di 1 punto/anno (su base 200), in italiano e matematica, tra i risultati della Scuola e la media nazionale e della varianza tra classi per la scuola secondaria.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo Verticale - Coordinamento dei vari ordini di scuola.

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

Attuazione di una progettazione didattica e di sistemi di valutazione condivisi.

##### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare l'approccio degli studenti alla risoluzione delle prove INVALSI, sia con la somministrazione delle prove di anni precedenti, sia con azioni didattiche utili agli studenti a comprendere la tipologia e la strutturazione delle prove e per individuare eventuali criticità negli apprendimenti e intervenire. Migliorare le competenze in inglese.

##### 4. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitorare i risultati raggiunti attraverso le nuove metodologie didattiche innovative ed eventualmente operare adeguamenti alla progettazione di classe.

##### 5. Ambiente di apprendimento

Potenziare la motivazione e gestire il "clima" relazionale ed emotivo durante lo svolgimento delle prove, migliorare la qualità della comunicazione, promuovendo negli alunni la consapevolezza degli stili relazionali e del proprio modo di apprendere.

##### 6. Ambiente di apprendimento

Creare nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzare il tempo del fare scuola per promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola.

##### 7. Ambiente di apprendimento

Innovazioni metodologico-didattiche: diffusione di pratiche laboratoriali e adozione di alcune delle metodologie didattiche proposte da Avanguardie educative per portare a sistema un nuovo modello didattico e organizzativo della scuola e superare il concetto di lezione frontale.

##### 8. Ambiente di apprendimento

Progettare, sperimentare e valutare percorsi didattici innovativi che abbiano a fondamento la capacità dello studente di affrontare e risolvere compiti di realtà nei quali esso sia soggetto attivo del processo di apprendimento e metta in gioco autonomia e responsabilità, per lo sviluppo delle competenze chiave e proprie del profilo dello studente .

##### 9. Inclusione e differenziazione

Potenziare l'utilizzo di pratiche inclusive attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni BES.

##### 10. Inclusione e differenziazione

Individuare nuove strategie per lavorare insieme e consentire la crescita come singoli e come gruppo attraverso una didattica inclusiva.

## 11. Inclusione e differenziazione

*Proseguire le attività in rete con altre Istituzioni ed Enti territoriali per promuovere l'inclusione e la personalizzazione dei percorsi educativi.*

## 12. Continuità e orientamento

*Potenziare le attività relative alla continuità educativa fra i tre ordini di scuola.*

## 13. Continuità e orientamento

*Implementare e sviluppare le azioni della scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.*

## 14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Proseguire e potenziare il ruolo attivo dei Dipartimenti disciplinari e dei gruppi di lavoro, proseguendo in una dimensione sempre più verticale.*

## 15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Potenziare il numero delle classi a tempo prolungato, nella certezza che questo tempo scuola risponda meglio alle esigenze del territorio e ai bisogni formativi degli alunni, come evidenziato dagli esiti conseguiti nelle prove standardizzate nazionali, nelle prove condivise d'istituto, nei risultati scolastici.*

## 16. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Formazione docenti su "Insegnare ad imparare", affinché siano fornite ad essi le chiavi giuste per indurre gli studenti a riflettere sulle proprie strategie di studio, sulle motivazioni, sul proprio stile di apprendimento, su come potenziarlo, sui processi mentali attivati e ulteriormente attivabili durante l'apprendimento stesso.*

## 17. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Coinvolgere attivamente le famiglie nelle attività didattiche con lo scopo di renderle partecipi e collaborative con la scuola e di meglio riflettere nella scelta del tempo scuola, nella convinzione che il tempo prolungato bene si adatti all'adozione di pratiche didattiche innovative che possano meglio rispondere ai bisogni formativi degli alunni.*

# COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

### Priorità

*Sviluppo delle competenze chiave europee con particolare riguardo alla competenza trasversale Imparare ad imparare.*

### Traguardo

*Incrementare i livelli di apprendimento nella competenza trasversale Imparare ad imparare del 1% annuo, rilevabile attraverso la compilazione delle rubriche di valutazione già predisposte dalla scuola.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Curricolo Verticale - Coordinamento dei vari ordini di scuola.*

#### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Attuazione di una progettazione didattica e di sistemi di valutazione condivisi.*

#### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

*Migliorare l'approccio degli studenti alla risoluzione delle prove INVALSI, sia con la somministrazione delle prove di anni precedenti, sia con azioni didattiche utili agli studenti a comprendere la tipologia e la strutturazione delle prove e per individuare eventuali criticità negli apprendimenti e intervenire. Migliorare le competenze in inglese.*

#### 4. Curricolo, progettazione e valutazione

*Monitorare i risultati raggiunti attraverso le nuove metodologie didattiche innovative ed eventualmente operare adeguamenti alla progettazione di classe.*

#### 5. Ambiente di apprendimento

*Potenziare la motivazione e gestire il "clima" relazionale ed emotivo durante lo svolgimento delle prove, migliorare la qualità della comunicazione, promuovendo negli alunni la consapevolezza degli stili relazionali e*

del proprio modo di apprendere.

#### **6. Ambiente di apprendimento**

*Creare nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzare il tempo del fare scuola per promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola.*

#### **7. Ambiente di apprendimento**

*Innovazioni metodologico-didattiche: diffusione di pratiche laboratoriali e adozione di alcune delle metodologie didattiche proposte da Avanguardie educative per portare a sistema un nuovo modello didattico e organizzativo della scuola e superare il concetto di lezione frontale.*

#### **8. Ambiente di apprendimento**

*Progettare, sperimentare e valutare percorsi didattici innovativi che abbiano a fondamento la capacità dello studente di affrontare e risolvere compiti di realtà nei quali esso sia soggetto attivo del processo di apprendimento e metta in gioco autonomia e responsabilità, per lo sviluppo delle competenze chiave e proprie del profilo dello studente .*

#### **9. Inclusione e differenziazione**

*Potenziare l'utilizzo di pratiche inclusive attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni BES.*

#### **10. Inclusione e differenziazione**

*Individuare nuove strategie per lavorare insieme e consentire la crescita come singoli e come gruppo attraverso una didattica inclusiva.*

#### **11. Inclusione e differenziazione**

*Proseguire le attività in rete con altre Istituzioni ed Enti territoriali per promuovere l'inclusione e la personalizzazione dei percorsi educativi.*

#### **12. Continuità e orientamento**

*Potenziare le attività relative alla continuità educativa fra i tre ordini di scuola.*

#### **13. Continuità e orientamento**

*Implementare e sviluppare le azioni della scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.*

#### **14. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

*Documentare le buone pratiche educative e didattiche anche attraverso l'utilizzo del sito web della scuola.*

#### **15. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

*Proseguire e potenziare il ruolo attivo dei Dipartimenti disciplinari e dei gruppi di lavoro, proseguendo in una dimensione sempre più verticale.*

#### **16. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

*Potenziare il numero delle classi a tempo prolungato, nella certezza che questo tempo scuola risponda meglio alle esigenze del territorio e ai bisogni formativi degli alunni, come evidenziato dagli esiti conseguiti nelle prove standardizzate nazionali, nelle prove condivise d'istituto, nei risultati scolastici.*

#### **17. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Formazione docenti su "Insegnare ad imparare", affinché siano fornite ad essi le chiavi giuste per indurre gli studenti a riflettere sulle proprie strategie di studio, sulle motivazioni, sul proprio stile di apprendimento, su come potenziarlo, sui processi mentali attivati e ulteriormente attivabili durante l'apprendimento stesso.*

#### **18. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

*Coinvolgere attivamente le famiglie nelle attività didattiche con lo scopo di renderle partecipi e collaborative con la scuola e di meglio riflettere nella scelta del tempo scuola, nella convinzione che il tempo prolungato bene si adatti all'adozione di pratiche didattiche innovative che possano meglio rispondere ai bisogni formativi degli alunni.*

### **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI, pur essendo in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, risulta inferiore alla media nazionale e l'effetto scuola non raggiunge gli esiti attesi. Si rileva una varianza tra le classi in tutte le

discipline oggetto delle prove standardizzate; i punteggi delle classi, in alcuni casi si discostano molto dalla media della scuola. La maggior parte degli studenti si colloca nei livelli 1 e 2 . Emerge la necessità di potenziare e consolidare negli alunni la competenza chiave europea " Imparare ad imparare", ritenuta indispensabile per promuovere la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e per l'acquisizione di un metodo di studio efficace spendibile in diversi contesti.